

Inquinamento alle stelle: lombardi preoccupati

Pubblicato: Mercoledì 22 Febbraio 2012

✖ La Pianura Padana è afflitta dal problema inquinamento. L'aria che respiriamo è resa insalubre dagli **inquinanti atmosferici**, ossido di azoto, biossido di carbonio e non solo. Si sa che questa è una delle **zone più trafficate d'Italia** e ogni giorno i mezzi di trasporto e gli aerei che solcano i cieli rilasciano sostanze inquinanti. A essi si aggiungono gli **impianti di riscaldamento delle abitazioni**. Questi agenti, che restano sospesi nell'atmosfera, oltre a creare il famoso **effetto serra**, si riversano nei terreni con le precipitazioni e di conseguenza finiscono nel ciclo alimentare e nei prodotti delle nostre tavole. Le particelle creano inoltre strati gassosi nell'atmosfera e quando scendono di quota formano le **nebbie chimiche**. L'inquinamento non riguarda quindi solo l'uomo, ma anche il resto della flora e della fauna; le polveri sottili, famoso il PM10, riescono, oltre a superare le barriere di difesa delle vie respiratorie umane, a superare anche quelle delle piante e a danneggiarle. Più pericolose però, sono le particelle ancora più fini, come il PM2,5 e PM1. **Il 50% del particolato si forma da reazioni in atmosfera e non è causato direttamente da auto, caldaie o combustione di legna.**

Nel febbraio 2012 sono stati rilevati a Milano i valori più alti di PM10 degli ultimi sei anni, con valori oltre i 200 microgrammi per m³, quando la soglia è di 50.

Negli ultimi 10 anni il livello di particelle è comunque sceso, grazie alle nuove marmitte catalitiche e ad un impegno che però non è ancora sufficiente. **Il record si registrò infatti nel 2002**, quando si toccarono i 300 microgrammi per m³. **Milano si è pure dimostrata virtuosa nella lotta all'inquinamento**, con il miglioramento più significativo tra le aree metropolitane italiane, che ha fatto registrare, dal 2002 al 2009, una riduzione delle emissioni di CO2 per cittadino del 14%.

3500 i decessi in Italia ogni anno a causa delle polveri sottili, a cui si sommano migliaia di ricoveri e di casi d'asma. Già nel 2010, in Lombardia, erano 30 i ricoveri ogni giorno per problematiche respiratorie.

L'esposizione al particolato aumenta, inoltre, il rischio di infarti. I danni permanenti, a tutte le età, non sono da sottovalutare. Nelle aree più inquinate l'aspettativa di vita si può accorciare anche di alcuni anni. Colpiti anche i bambini, i meno difesi, e più sono piccoli più sono a rischio.

Tanti ancora gli appelli: si fa troppo poco per limitare l'inquinamento legato al traffico veicolare e alle caldaie. Bisognerebbe incentivare l'uso dei mezzi pubblici, diversificare gli orari delle scuole. E i genitori non dovrebbero stare col motore acceso davanti a scuola, in attesa dei figli. Per non parlare di chi fa jogging lungo strade trafficatissime. Bisognerebbe promuovere l'uso della bicicletta, insieme ad accorgimenti ecologici e a uno stile di vita sempre più sostenibile.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

